

a 300 mila lire, mentre le nostre scuole costano soltanto 90,000 lire, presenti un disegno di legge per risolvere degnamente la questione, e far sì che le nostre scuole possano essere messe in condizione da rispondere alle esigenze dell'insegnamento e al decoro del nostro paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lucca, relatore. La Giunta generale del bilancio, quest'anno come l'anno scorso, riconoscendo le vecchie e le nuove benemerienze dell'onorevole Toaldi a proposito del circolo enofilo, raccomanda il desiderio da lui espresso all'onorevole ministro, il quale, assecondandolo, contribuirà ad accrescere sempre più l'efficacia dell'istituto medesimo.

Per quanto si riferisce alle osservazioni dell'onorevole Faina a proposito delle scuole superiori di agricoltura, la Giunta generale del bilancio deve avvertire che già ne avea fatto cenno all'onorevole ministro. Poichè, come disse giustamente l'onorevole Faina, la pubblicazione fatta recentemente dal Ministero del commercio, se dimostra il coraggio che il ministro ha avuto nel mettere a nudo, come l'onorevole Farina ha detto, le nostre miserie, rivela d'altra parte l'intento di rialzare questi istituti, e di porli in condizione di corrispondere ai bisogni cui sono destinati; ed infatti è sconsolante il vedere come in confronto delle scuole similari forestiere, siano trattate le nostre.

Ho appunto sott'occhio la relazione cui ha accennato l'onorevole Faina, ed è perciò che sono in grado di rettificare l'unica cifra meno esatta che egli abbia accennata.

Egli disse che i professori della scuola di Parigi sono dodici; invece sono diciannove; e questa rettificazione, come ognuno vede, non fa che confermare e confortare il ragionamento dell'onorevole Faina.

L'onorevole ministro ha già dichiarato alla Giunta generale del bilancio che per parte sua farà quanto è possibile per rialzare il morale e l'importanza effettiva di questi istituti.

La Giunta generale del bilancio ha preso atto di quelle dichiarazioni, e si augura, come l'onorevole Faina, che possano presto essere tradotte in fatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amadei.

Amadei. Ho chiesto di parlare su questo capitolo per congratularmi con l'onorevole ministro di avere stabilito l'impianto di una stazione di patologia vegetale nel Museo agrario di Roma.

Questo fatto mi dimostra che l'onorevole ministro ha intenzione di trasformare il nostro Museo agrario in un grande istituto agrario sperimentale, che sarà di grandissimo vantaggio per l'insegnamento agrario, e molto utile alla città nella quale ha sede.

A me adunque non rimane che pregare l'onorevole ministro di far sì che questa stazione possa essere aperta nel novembre prossimo, che è appunto il mese propizio per cominciare gli studi che in essa si impartiscono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. Io non ho nulla da dire in contrario alle raccomandazioni fatte dall'onorevole mio amico Toaldi per quanto concerne un aumento di sussidio al Circolo enofilo e ad altre consimili istituzioni.

Ma io desidererei che queste istituzioni, oltre al promuovere l'esportazione dei nostri vini all'estero, procurassero anche la buona qualità di quelli che si smerciano sul mercato interno.

Può darsi che i nostri vini migliori vadano tutti all'estero e che qui rimangano i più scadenti.

Ma siccome la *carità*, dicesi, deve cominciare da sè stessi, troverei opportuno che questi istituti provvedessero anche da noi che la fabbricazione del vino si facesse con metodi più razionali, e la vendita con più buona fede.

Perciò domando all'onorevole ministro quali siano i suoi intendimenti circa un disegno di legge relativo alla sofisticazione dei vini che subì certe vicende alla Camera, e rimase nelle secche di Barberia. So che c'erano delle difficoltà in quella proposta di legge, la quale trovò opposizioni abbastanza serie; ma vorrei sapere se, dopo un anno di meditazione e di studi, il signor ministro abbia trovato modo di correggere quella proposta di legge, e di poterla presto ripresentare alla Camera.

Imperocchè io debbo fare una osservazione che non è soltanto mia, ma di molti. Parrebbe quasi, al giorno d'oggi, che il progresso della scienza, in particolare quello della chimica, riesca dannoso alle buone condizioni delle materie alimentari, specialmente di quelle che servono per il popolo.

Oggi abbiamo sofisticazioni ed alterazioni in una grande quantità di questi generi, alterazione non solo nei vini e nei liquori, ma alterazione nelle farine, alterazione negli oli, nello zucchero, nel caffè, nel burro ed in tante altre materie alimentari. C'è qualche città, e glie ne rendo lode,